



**Settore Agenzie  
fiscali e D.F.**

# Coordinamento Nazionale FLP Finanze



00187 ROMA - Via Piave, 61  
Tel. 06/59600687  
fax 06/50545464

sito internet: [www.flp.it/finanze](http://www.flp.it/finanze)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it) [flpfinanze.giorgione@tiscali.it](mailto:flpfinanze.giorgione@tiscali.it)

**Segreteria Nazionale**

Prot. 161/SN/RM2013

Roma, 6 giugno 2013

**NOTIZIARIO N° 64**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale

LORO SEDI

## **ENTRATE: SONO PIÙ IMPORTANTI I DIRITTI DEI LAVORATORI O I TAVOLI SEPARATI?**

**La FLP Finanze non ha dubbi, i diritti dei lavoratori hanno sempre la precedenza. Ma ieri non siamo nemmeno riusciti a entrare nel merito della chiusura degli uffici perché per CGILCISLUILESALFI sono più importanti i tavoli separati.**

L'Agenzia delle Entrate ci ha convocato ieri per un confronto sulla chiusura di alcuni uffici territoriali. Siamo stati informati che, rispetto al piano originariamente previsto di chiusura di 28 uffici, sospeso dopo le prese di posizione sindacali, l'agenzia chiuderà i seguenti uffici:

Pieve di Cadore, Castelfranco Veneto e Gemona del Friuli il 17 giugno;

Santhià e Larino il 1° luglio;

Chieri il 15 luglio;

Mistretta e Augusta il 22 luglio.

Questi uffici si aggiungono a quelli già chiusi in precedenza e cioè Lonato, Tirano, Zogno, Portomaggiore, Mercato San Severino, Rivarolo Canavese e Valenza Po.

Per i restanti uffici del piano di chiusura originario, l'Agenzia ha confermato di volerli chiudere ma non ha indicato date e la FLP Finanze, impegnata al centro e sui territori per far cambiare idea all'amministrazione, finché ci sarà anche un minimo spiraglio continuerà a lavorare per scongiurare chiusure che, lo abbiamo detto più volte, riteniamo sbagliate per la lotta all'evasione fiscale e i diritti dei lavoratori.

Non sfuggirà a nessuno però che, laddove non riusciamo a scongiurare la chiusura degli uffici, è importante non lasciare soli i lavoratori e cercare comunque la massima tutela delle loro condizioni. Questo era il senso dell'accordo nazionale che avevamo proposto mesi fa, inascoltati da sindacati e amministrazione (vedi Notiziario FLP Finanze n. 6 del 25 gennaio 2013), e che si rivela sempre più indispensabile alla luce della chiusura di uffici come Mistretta, Augusta o Pieve di Cadore, distanti molti chilometri dagli uffici più vicini e spesso più prossimi o comodi da raggiungere da uffici di province diverse da quelle ove sono ubicati.

Era quindi quella la strada che volevamo riproporre, ma abbiamo fatto in tempo solo a segnalare che a Chieri, dove l'Agenzia ha detto di non prevedere presidi per l'utenza, il





## Coordinamento Nazionale FLP Finanze pag. 2



Sindaco non era stato più contattato e che attendeva segnali per aprire sportelli decentrati, e ad incassare la disponibilità dell'Agenzia a interessarsene, che si è scatenata una incredibile bagarre.

CGIL, CISL, UIL e Salfi, infatti, hanno chiesto di separare i tavoli e, nonostante l'affermazione dell'Agenzia che non si trattava di una fase di contrattazione e quindi non si potevano separare i tavoli ma era comunque disponibile ad aprire un confronto nel merito, hanno cominciato una farsa infinita sul tipo di confronto previsto dal contratto. A questo punto, farsa nella farsa, nonostante alcuni delegati territoriali (e a dire il vero anche qualche responsabile nazionale palesemente in difficoltà per l'incredibile diktat imposto dall'alto per giochi che nulla hanno a che vedere con le agenzie fiscali) componenti le delegazioni dei sindacati richiedenti i "tavoli separati" manifestassero imbarazzo e cercassero comunque di rappresentare il mandato ricevuto dai lavoratori, è proseguita una schermaglia che di fatto però ha impedito prima a loro, e poi ai sindacati che avrebbero voluto entrare nel merito dei problemi, di poterlo fare.

Sia chiaro che non condividiamo la scelta dell'agenzia di non aprire una fase di contrattazione vera e propria. Ma quando la stessa agenzia afferma testualmente al tavolo di trattativa: "Vi abbiamo chiamato proprio per aprire un confronto con voi, se avessimo voluto limitarci all'informativa ve l'avremmo mandata via mail", non cogliere gli spazi di tutela dei lavoratori solo per logiche di puro potere e per impedire alla FLP di esprimere il mandato espresso dai lavoratori è francamente incredibile!!

Chi oggi ha scritto di essere entrato nel merito delle proposte e di aver parlato dell'Ufficio di Pieve di Cadore o di qualunque altro ufficio, quindi, DICE IL FALSO!! Chi ha scritto quel comunicato avrebbe dovuto scrivere che voleva parlare di Pieve di Cadore ma la propria federazione glielo ha impedito!!

Come abbiamo detto siamo stati gli unici a porre la questione a inizio gennaio 2013 e continuiamo a ritenere necessaria un'intesa quadro che garantisca tutele ai lavoratori interessati da questo processo che è iniziato, ma non certamente finito. E vogliamo anche dire la nostra su come invece sia necessaria una presenza capillare dell'Agenzia a presidio del territorio.

Ma i tavoli separati e i conseguenti "progetti di esclusione" non possono essere più importanti dei lavoratori. L'abbiamo detto e lo ripetiamo anche ora. L'atteggiamento tenuto da CGIL, CISL, UIL e SALFI dimostra invece che per loro è più importante impedire alla FLP di esprimere le sue proposte piuttosto che portare avanti le loro. Una brutta pagina, l'ennesima di questi mesi, che non può essere sottaciuta o coperta come hanno cercato di fare con richieste d'incontro al direttore dell'Agenzia quando invece sono stati proprio loro ad impedire che proseguisse una riunione appositamente convocata

Ci accusano di dire cose diverse dalle loro e che ormai sono diventati una "casta",

E quale miglior prova di quella che hanno dato ieri, impedendo a noi e ad altri sindacati presenti al tavolo, di fare proposte ?

Ma non si illudano: noi continueremo a parlare, a gridare il nostro scontento per le manovre dei governi ma anche per le politiche consociative sindacali che sono sotto gli occhi di tutti e che hanno portato al minimo storico i diritti dei lavoratori pubblici. Contro le politiche di chi sta sempre con il più forte e contro quelle di chi è di lotta quando al governo ci sono i "nemici" e ora si ripositiona perché ci sono le larghe intese politiche (e pure sindacali).

Chiediamo ai lavoratori di ribellarsi a chi mette logiche di potere davanti ai loro diritti.

Noi faremo le nostre battaglie al fianco dei lavoratori, non riusciranno a zittirci, mai!!

L'UFFICIO STAMPA

